Chiara Lubich una cristiana parla in Moschea

Il teologo russo ortodosso Pavel Evdokimov scrive che di fronte alle tragedie della modernità, la donna, che con la Vergine ha detto «sì», «è predestinata a dire no, ad arrestare l'uomo ai bordi dell'abisso, a mostrargli la sua vera vocazione». Quella di camminare verso l'unità con Dio e i fratelli. È una profezia che torna alla mente scorrendo in questi giorni le notizie che arrivano dal viaggio americano della donna Chiara Lubich, 77 anni, fondatrice del movimento dei Focolari. Ieri, nel Connecticut la Sacred Hearth University le ha conferito il dottorato Humanae Letters, su iniziativa del rabbino Jack Bemporad e del Centro per la comprensione tra cristiani ed ebrei. Motivo: il contributo dato da Chiara e dai Focolari al dialogo ebraico-cristiano. È 54 anni che questa maestra trentina, lavora per costruire l'unità del mondo, fra persone di religioni e culture diverse. È la radicalità del Vangelo vissuta nei gesti quotidiani che ha convinto nel tempo i più di due milioni di persone che aderiscono al Movimento tra i quali ci sono anche amici ebrei. Alcuni sono stati sedotti da Loppiano, una delle 19 cittadelle focolarine dell'unità, perché «Loppiano è un kibbutz dell'era messianica». Il rabbino Michael Shevack ha raccontato d'aver sperimentato per la prima volta «cosa vuol dire essere fatti da un unico creatore». A gennaio scorso la donna Chiara Lubich ha parlato ai buddisti thailandesi, presentata come «un saggio che possiede la luce». Sempre di questi giorni è la notizia dell'incontro ad Harlem, New York, con Wallace Deen Muhammad. Muhammad è il settimo figlio di Elijah Muhammad, fondatore di Nation of Islam, la cui ala estremista è stata ereditata da Louis Farrakhan. È un imam tollerante, aperto all'incontro tra le religioni, alla testa di un movimento di due milioni di musulmani neri. Prima donna della storia, Chiara ha parlato nella moschea dove un tempo aveva predicato Malcom X, mentre i monitor trasmettevano l'evento all'esterno. Con la chiarezza e la semplicità massmediologiche del suo stile, segreto del suo successo, Chiara ha detto che anche se l'apparenza fa pensare il contrario, il mondo tende all'unità e alla ricerca dei valori comuni per costruire la pace. S'è rifatta alla sua esperienza personale, all'evangelico «amatevi come io vi ho amato» che ha rivoluzionato la sua vita e suscitato il movimento. Una regola d'oro di tutte le religioni. Che si trova anche nella tradizione musulmana, quando il Corano dice che «nessuno può essere definito credente fino a quando non desidera per gli altri le stesse cose che vuole per sé». Nei giorni prossimi, il 28 maggio, questa stessa donna terrà una conferenza alle Nazioni Unite a New York. Parlerà ancora di unità, e forse anche dell'economia di comunione, la formula economica di condivisione nella gestione delle imprese che oggi coinvolge 750 aziende nel mondo, forse l'uovo di Colombo che può rappresentare un'alternativa cristiana al capitalismo selvaggio.

Flaminia Morandi